

«Il Cipe neghi l'allungamento della concessione alla Serenissima»

Appello dei senatori dell'Unione Anna Donati e Paolo Brutti: «Provvedimento inaccettabile»

ROMA. «La proposta di modifica della direttiva Cipe di gennaio 2007, che regola il settore delle concessionarie, avanzata dal ministro delle Infrastrutture **Di Pietro**, rischia di vanificare il rapporto tra tariffe autostradali e investimenti. Inaccettabile anche la proroga delle concessioni autostradali, prevista dalle convenzioni recentemente sottoscritte dall'Anas con Serenissima e Autocisa».

I senatori dell'Unione Anna Donati e Paolo Brutti, rispettivamente presidente e segretario della Commissione Lavori pubblici di Palazzo Madama, sottolineano così, con una nota, di temere «il rischio concreto che le concessionarie autostradali, che non hanno fatto gli investimenti, pur avendo riscosso le tariffe per finanziarli, possano essere assolte da ogni addebito». I due senatori indicano che «la direttiva Cipe del 26 gennaio 2007, in attuazione delle nuove norme votate dal Parlamento e contenute nella Finanziaria 2007, punta al riequilibrio nel rapporto tra aumenti tariffari ed effettiva realizzazione degli investimenti». Un riequilibrio che «con la nuova proposta viene reso obbligatorio solo per gli investimenti ancora da definire, anziché per quelli che le concessionarie devono ancora realizzare, già previsti dalle convenzioni. Sarebbe un autentico colpo di spugna sulle inadempienze delle concessionarie autostradali e sugli extra-profitti derivanti da mancati investimenti».

«Chiediamo quindi al Governo, al **ministro Di Pietro** e al Cipe — si legge nel comunicato — di non approvare questa modifica della direttiva quadro e le nuove convenzioni sottoscritte da Anas».

